



La Provincia per lo Sviluppo

All'interno del processo fortemente partecipato messo in atto dalla provincia di Teramo, questa fase intermedia, immediatamente successiva al confronto con gli attori che vi hanno voluto partecipare, rappresenta - di fatto - il momento di recepimento e ri-elaborazione – ovviamente nell'ottica strategica cui il piano si riferisce – delle tematiche emerse durante questi mesi di attenta e sostenuta discussione.

Innanzitutto va segnalata la sensibilità con cui la Provincia ha favorevolmente accolto la richiesta di allargare il gruppo di studio a figure specialistiche, necessarie alla redazione di uno strumento che interessa una realtà territoriale molto complessa in cui l'aspetto, idrogeologico, agronomico – direi ecosistemico tutto – riveste ruolo imprescindibile. Dunque, per questa successiva fase di lavoro, che di fatto è già partita come studio analitico specialistico, le attività si avvarranno delle figure di un geologo, un biologo e di un agronomo, proprio in un'ottica di integrazione dei saperi, basilare in uno studio di così complessa e complessiva struttura.

Inoltre, il processo partecipato messo in atto dall'Ente ha fatto sì che la discussione si svolgesse su due piani differenziati:

- da un lato, sono state poste alcune questioni di carattere generale che attengono all'intera operazione, agli eventuali criteri di verifica finanziaria anche con l'importante contributo dei privati, al coordinamento dello strumento d'area vasta con le altre attività di pianificazione/progettazione messe in atto non solo dai singoli Comuni o Enti, ma anche dalla stessa Provincia (giòva ricordare in questa sede lo studio per Campo Aperto, gli studi di fattibilità per il Piano di Sviluppo Rurale, il progetto Recupero Borghi del Gran sasso e Monti della Laga, Distretto Agroalimentare) o alla Regione Abruzzo (Piano del Trasporto Pubblico Locale) ;
- dall'altro, le questioni sul tavolo della discussione, sono legate specificatamente agli ambiti tematici di interesse individuati a mezzo della prima fase del Piano d'Area.

In questa sede preme illustrare proprio le linee secondo le quali il gruppo di lavoro si è mosso e quelle sulle quali si avvia a lavorare per la fase della definitiva redazione dello strumento, sulla scorta della differenziazione tra le questioni poste e tenendo ben presente l'obiettivo principe del Piano stesso, ossia la costruzione di un impalcato territoriale integrato che coniughi efficacemente le "vocazioni" delle singolarità presenti con un funzionamento complessivo e non sommatorio, sinergico e non autistico.

1. Alcune delle numerose sollecitazioni pervenute dai forum sono state - come si potrà vedere successivamente sugli elaborati – in parte recepite e restituite attraverso integrazione della visione strategica proposta dal piano, integrata da legende ragionate che esplicitano puntualmente alcune questioni, in un'ottica di rilancio con attesa di verifica in fase successiva.

2. Viceversa, per quelle questioni che richiedono un maggiore approfondimento anche in termini analitici, e/o un maggiore confronto con Enti e/o strutture organizzative preposte, il gruppo di lavoro procederà alla verifica e alla individuazione delle eventuali risposte nella fase di lavoro appena cominciata.

Purtuttavia, in questa sede preme fare un rapida ricognizione delle tematiche a cui si è fatto riferimento, strutturandola per chiarezza secondo gli stessi ambiti tematici di interesse che hanno visto la realizzazione dei forum (ambiente, produzione, centralità urbane, sociale), eccezione fatta per una tematica emersa dai forum stessi, che difficilmente trova una sua collocazione chiara ed esauriente all'interno di uno solo degli *ambiti* appena descritti. Faccio esplicito riferimento al tema della **valorizzazione delle aree collinari** in termini di **turismo e produzione agricola di pregio**, come contrappunto allo sviluppo del sistema di fondovalle. Difatti, il tema pur se avanzato da alcuni "Comuni" come osservazione limitatamente al territorio comunale di appartenenza, è apparso come ricorrente con contenuti pressocchè identici, tanto da porre una questione che di fatto ha ricadute sull'intero ambito vallivo, e che pertanto merita una riflessione attenta che non può essere esaurita in questa fase intermedia per diversi motivi.

- **trasversalità del tema** rispetto agli ambiti di interesse individuati. La questione, infatti, riguarda la produzione e la redditività (come produzione agricola e turismo di nicchia), la valorizzazione del patrimonio storico-culturale in un'ottica di incentivazione turistica (promozione sociale e diminuzione del ritardo tra aree interne e aree costiere), la dimensione ecosistemica e paesaggistica

Indirizzo:
Provincia di Teramo
Settore Urbanistica
Via Giannina Milli

Segreteria tecnico/scientifica
Tel. 0861 331223
Tel. 0861 331213
Email : ptp@provincia.teramo.it





La Provincia per lo Sviluppo

(conservazione, incentivazione o modificazione) e non ultimo il sistema delle infrastrutture (come necessità di collegamento tra il fondovalle e i due versanti).

- **necessità di individuare meccanismi e strumenti innovativi** capaci di regolamentare una materia così complessa e in costante mutamento per sua stessa natura.
- **necessità di condurre indagine specialistica sulle peculiarità degli ambiti di produttività agricola** in modo da individuare modalità di rilancio, tutela e eventualmente riconversione di quei fondi il cui trend è quello del progressivo abbandono, con conseguenti ripercussioni sull'ecosistema.

Penso alla specializzazione - anche qui - dei distretti agricoli in parchi agricoli (al fine di diffondere, l'informazione e la divulgazione delle attività e delle produzioni agricole; favorire la conoscenza della storia e delle tradizioni agroalimentari e zootecniche abruzzesi, nonché degli strumenti di coltivazione della terra e di allevamento del bestiame), al servizio dell'intero sistema vallivo, inseriti in un'adeguata ed attenta azione di programmazione volta alla valorizzazione dell'intero territorio soprattutto in termini di fruizione turistica, spostando l'azione dalla tutela passiva alla tutela attiva.

Infatti, se finora le risorse naturali, l'ambiente, il paesaggio non sono stati considerati patrimonio collettivo, e ancor meno bene economico, la loro sottrazione, il loro utilizzo distorto, la loro distruzione sono stati visti come un passaggio obbligato verso la strada del progresso e della crescita economica. Ma la situazione sta cambiando. Coniugare l'esigenza di sviluppo economico e sociale con l'obiettivo di conservare l'ambiente naturale non solo è vista da molti come la sola strada da percorrere, ma è soprattutto considerato una opportunità, in cui turismo, artigianato tradizionale e agricoltura risultano essere i settori maggiormente coinvolti e beneficianti. Se intendiamo il sistema ambientale e culturale come patrimonio di risorse e agente primario nella produzione di servizi e attività legate al paesaggio naturale e storico, la sua conservazione può paradossalmente essere attivata se posto in prospettiva dinamica all'interno delle azioni imprenditoriali della collettività.

Valorizzazione aree collinari: azioni possibili

Nell'ottica di una valorizzazione delle aree collinari in termini di turismo e produzione agricola di pregio, andranno verificate:

- una azione integrata di recupero delle produzioni tipiche di qualità e degli assetti culturali storici e di pregio come supporto per la riqualificazione paesistica ed ambientale ed insediativa del territorio;
- la possibilità di insediare un centro integrato per la innovazione e la promozione della qualità agroalimentare della Val Tordino a supporto di un nuovo processo di sviluppo locale;
- ripristinare e migliorare l'attività agricola;
- creare una rete agrituristica diffusa sul territorio che sfrutta i manufatti non più utili a fini agricoli ma, comunque vincolati a tale utilizzo;
- migliorare la fruizione del territorio per una maggiore conoscenza – coscienza del contesto culturale;
- promuovere lo sviluppo di attività formative come la fattoria didattica, e di attività di ricerca come il parco agricolo sperimentale

Valorizzazione aree collinari: obiettivi

- favorire nuovi investimenti finanziari e di risorse umane nell'attività agricola esistente per riqualificarla e valorizzarla con un piano di interventi adeguati;
- Promuovere lo sviluppo e il mantenimento di un territorio altrimenti destinato al degrado e all'abbandono;
- migliorare la qualità della vita dei centri abitati circostanti e della città rendendo maggiormente fruibile l'area agricola ai cittadini come meta di escursioni e luogo dove svolgere attività culturali, sportive e di svago;
- mantenere e migliorare le funzioni dell'area agricola come corridoio ecologico, a valenza paesistico-ambientale, di intervallo tra gli agglomerati cittadini;
- favorire uno sviluppo socio – economico attraverso una diversa forma imprenditoriale con nuove forme di occupazione (ricettività, ristorazione, artigianato, servizi) tutte impostate in chiave ecologica

Indirizzo:

Provincia di Teramo
Settore Urbanistica
Via Giannina Milli

Segreteria tecnico/scientifica
Tel. 0861 331223
Tel. 0861 331213
Email : ptp@provincia.teramo.it





ecompatibile e che offrono ai propri visitatori un'articolata offerta ricettiva corredata anche da centri visita, musei, sentieri natura, attività didattiche, percorsi eno-gastronomici.

Pertanto, sarà compito della fase immediatamente a venire quello di programmare un sistema integrato di azioni che, a partire dalla "qualità e/o tipicità locale", contribuisca a rafforzare ed integrare i servizi dimensionati per la scala sovracomunale, in modo da proiettare l'ambito Val Tordino nella dimensione del turismo culturale ed ambientale, come partecipa a pieno titolo alla competizione tra territori.

Contestualmente sarà necessario individuare di concerto con le amministrazioni:

- Politiche di incentivazione del turismo rurale legato, soprattutto, ai sistemi collinari esistenti che promuovano un modo diverso di fare turismo alternativo a quello costiero e a quello montano;
- Politiche di rafforzamento ed integrazione del rapporto funzionale tra fondovalle produttivo e residenziale e sistema collinare turistico e agricolo.

In sintesi il patrimonio ambientale e culturale anche dei centri collinari dovrà essere fruibile, integrato alla realtà di fondovalle e dei poli Teramo e Giulianova-Roseto, parte del sistema "produttivo" del benessere locale. In questo modo, parteciperà al miglioramento socioeconomico e sarà percepito quale valore irrinunciabile, e dunque non subito come vincolo sovrapposto.

I TEMI

SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA PRODUZIONE E DELLE INFRASTRUTTURE

Oltre che porre la questione di

- **necessità di una specializzazione delle aree produttive**
- **individuazione delle possibili espansioni**

due sono le tematiche che sono da approfondirsi: **A.E.A. e PRODUTTIVO DISPERSO**

1. A.E.A.: Aree Ecologicamente Attrezzate

Per quanto attiene le grandi aree produttive o i consorzi industriali già esistenti o da individuare sarà necessario guardare con interesse alla realizzazione delle AEA (Aree Ecologicamente attrezzate) espressione introdotta dal D. Lgs. 112/98 con cui si è voluto introdurre un nuovo concetto di **area produttiva pianificata con specifici requisiti tecnici e organizzativi basati sul principio della prevenzione dell'inquinamento**. Pertanto, non si tratta solo di dotare le imprese di tecnologie avanzate, ma d'intervenire sull'intero sito/area produttivo, investito da un processo di qualificazione tecnologica ed ambientale mirante a garantire la prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la tutela della salute e della sicurezza, la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti ecc. l'intento è quello di favorire una più ampia e progressiva diffusione di aree produttive dotate di requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare ed a gestire le pressioni sull'ambiente nell'ottica dell'approccio di precauzione e prevenzione dell'inquinamento e di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile.

L'organizzazione delle A.E.A. che prevede l'istituzione di un unico soggetto gestore consente una maggiore razionalizzazione per la progettazione e l'uso delle reti materiali e immateriali: si pensi alle reti scolanti, ma anche alla raccolta di rifiuti tossici o ingombranti, con indubbi benefici.

Più complessa risulta la trasformazione di aree produttive esistenti in A.E.A. che presenta indubbi vantaggi anche per le imprese (unico soggetto gestore, condivisione di knowhow, razionalizzazione delle risorse e degli oneri di manutenzione, elevati standard ambientali ed urbanistici), ma anche complessità attuative maggiori rispetto all'insediamento di nuovi complessi produttivi progettati, fin dalla loro nascita, con le caratteristiche di A.E.A.

Le A.E.A. vanno programmate in modo che abbiano le seguenti qualità specifiche:

- standard qualitativi più elevati: maggiore qualità e vivibilità degli spazi di lavoro, potenziamento delle relazioni con gli ambiti urbani (anche grazie ad infrastrutture in grado di promuovere una viabilità alternativa);

Indirizzo:
Provincia di Teramo
Settore Urbanistica
Via Giannina Milli

Segreteria tecnico/scientifica
Tel. 0861 331223
Tel. 0861 331213
Email : ptp@provincia.teramo.it



- gli spazi aperti e i luoghi connessi a quelli della produzione progettati in termini di flessibilità di utilizzo (presenza di servizi sia alle persone che alle imprese, multifunzionalità di usi ricreativi e commerciali congrui con quelli produttivi);
 - basso costo ecologico delle strutture produttive e messa a punto meccanismi capaci di fornire standard ambientali di maggiore qualità in grado di garantire il rispetto del protocollo di Kyoto, la produzione di energia con fonti rinnovabili, l'utilizzo di tetti verdi, l'uso razionale della risorsa idrica, il recupero e riuso dei rifiuti, ecc...;
 - incentivazione al ricorso del sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS: Eco-Management Audit Scheme), che si propone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale delle organizzazioni, basata non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque un obbligo, ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto nuovo e di fiducia con le istituzioni e con il pubblico e sulla partecipazione attiva dei dipendenti;
 - elevata dotazione ed efficienza delle infrastrutture tecnologiche;
 - limitazione della eccessiva dispersione insediativa delle aree produttive, procedendo al completamento di quelle esistenti e alla selezione di un numero limitato di aree a valenza strategica sovracomunale, sulle quali investire in termini di servizi, infrastrutture, info-strutture e dotazioni ambientali;
- Per attivare A.E.A. vanno preliminarmente definite alcune operazioni:
- individuazione del **sogetto gestore** cui è affidata la promozione, la realizzazione e la gestione;
 - individuazione dei **contenuti urbanistico- territoriali di qualità** da attuare preliminarmente nella fase di realizzazione intervento;
 - elencazione delle **condizioni di gestione ambientale di qualità**, da mantenere e monitorare nel tempo.

Va inoltre specificato che tali elementi vanno applicati in modo differenziato per le aree ecologicamente attrezzate di nuovo impianto e per le aree industriali esistenti. Su queste ultime è da stabilirsi, tramite un accordo tra istituzioni ed imprese presenti nell'area, un programma di miglioramento progressivo delle dotazioni e delle prestazioni ambientali, finalizzato al raggiungimento dei caratteri di area ecologicamente attrezzata. La pianificazione potrà prevedere che la trasformazione in area ecologicamente attrezzata di aree produttive esistenti sia accompagnata dalla realizzazione di un ampliamento della stessa. In tali casi il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'area potrà essere favorito dalle infrastrutture e servizi e dalle attività produttive da insediare.

A.E.A.: PERCORSO ATTUATIVO E GESTIONALE

1. Individuazione e regolamentazione delle aree più idonee ad ospitare un insediamento produttivo e più adatte ad essere allestite e gestite nell'osservanza dei migliori parametri urbanistico territoriali;
2. Attribuzione in capo agli enti locali o alle loro forme associative della responsabilità in merito all'attività di indirizzo e controllo nell'attuazione delle aree ecologicamente attrezzate, con particolare riferimento alla realizzazione della analisi ambientale iniziale, alla redazione delle linee generali di politica ambientale che dovranno definire i criteri alla base della gestione ambientale e di qualità dell'area e al monitoraggio della sua attuazione e gestione; di particolare rilievo è la scelta di prevedere che tali enti locali (comuni e Province) si avvalgano di norma di un "Comitato di indirizzo" quale sede in cui costruire le scelte per l'AEA coinvolgendo i soggetti e le imprese insediate o da insediare nell'area e realizzando un miglioramento della "governance" per tali azioni;
3. Individuazione di un Soggetto Responsabile, cui fa capo la responsabilità della gestione dell'Area produttiva ecologicamente attrezzata, attraverso il pieno coinvolgimento delle imprese insediate nell'area medesima;
4. Definizione degli atti principali necessari per la realizzazione dell'area. In particolare; definizione degli accordi territoriali con gli enti pubblici coinvolti e degli accordi con le imprese insediate o interessate ad insediarsi nell'area ecologicamente attrezzata; questi ultimi dovranno contenere l'impegno delle imprese medesime a rispettare le linee di indirizzo contenute nel programma ambientale dell'area e le

Indirizzo:
Provincia di Teramo
Settore Urbanistica
Via Giannina Milli

Segreteria tecnico/scientifica
Tel. 0861 331223
Tel. 0861 331213
Email : ptp@provincia.teramo.it



- condizioni economiche e finanziarie per l'insediamento; definizione del programma ambientale dell'area ecologicamente attrezzata;
5. Attività di monitoraggio nel tempo al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni dell'area ecologicamente attrezzata prefissati nel programma ambientale.

A.E.A.: CARATTERISTICHE URBANISTICHE ED AMBIENTALI

In modo differenziato per le aree nuove e per le aree esistenti condizione necessaria per la qualificazione di area ecologicamente attrezzata è costituita da un assetto che presenta un elevato standard di qualità rispetto alle norme in vigore, rispondente a criteri di sviluppo sostenibile, e che deve essere frutto della ricerca di performances ambientali d'eccellenza.

2. PRODUTTIVO DISPERSO

Oltre al tema delle grandi aree, urgente sembra essere la tematica relativa al produttivo disperso (a giudicare dai dati che si sono raccolti vi è un produttivo artigianale o di piccola impresa che punteggia tutto il territorio in considerazione): molto importante sarà capirne la natura, la ricaduta sul territorio in termini economico-sociali ed ovviamente la messa a punto di meccanismi di regolamentazione in un'ottica di incentivazione degli stessi e qualificazione del territorio.

QUALITA' AMBIENTALE ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Per quanto attiene la realizzazione del Parco Fluviale del Fiume Tordino il piano si è già occupato di prevedere la realizzazione di brani di parco proprio a ridosso delle centralità urbane in modo da rendere credibile, gestibile e sostenibile l'operazione in termini economici e di competenze. La fase di approfondimento e di studio che si è aperta procederà alla verifica puntuale degli spazi già individuati e al censimento di quelli in cui potrebbero essere necessari interventi di messa in sicurezza del corso fluviale; inoltre tutto il fiume sarà affiancato da un tracciato ciclo-pedonale che sarà occasione di recupero e riqualificazione e fruibilità in continuità. Tale tracciato dovrà costituire però anche l'occasione per la definizione di un sistema di mobilità ciclabile più articolato e complesso, che vada oltre l'ambito fluviale, prefigurando connessioni trasversali al fiume stesso capaci di innervare le strutture urbane ubicate in prossimità del fondovalle, o tutte quelle parti di territorio in cui è possibile organizzare una rete ciclabile attraverso il recupero di antichi tracciati e strade poderali, o la connessione a piste ciclabili realizzate, in corso di realizzazione o in fase di programmazione.

- nell'ottica della specializzazione del territorio agricolo in termini di redditività e ricettività si procederà alle verifiche necessarie alla istituzione di un parco agricolo (idealmente collocato tra i Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco), di un parco dei calanchi (nel territorio dei Comuni di Canzano, Castellalto e Notaresco), di un percorso dei casali (nel territorio di Roseto degli Abruzzi) e di un percorso delle "fonti" (nel territorio di Bellante).

CENTRALITA' URBANE, SISTEMA INSEDIATIVO E SERVIZI TERRITORIALI

Al di là del ribadire la questione strategica posta dalle Stazioni (esistenti e di nuovo impianto) come occasione di costruzione di un "grumo urbano" fortemente riconoscibile, che costruisce la "spina dorsale" del sistema vallivo, per la tematica delle centralità urbane in questa sede è opportuno far presente che sarà compito della fase successiva quello di verificare con strumenti scale ed interlocutori adeguati la programmazione e la reale fattibilità.

Indirizzo:
Provincia di Teramo
Settore Urbanistica
Via Giannina Milli

Segreteria tecnico/scientifica
Tel. 0861 331223
Tel. 0861 331213
Email : ptp@provincia.teramo.it